

MARTEDI' 12 APRILE 2011

**Fiom: Landini, riconquistare il contratto nazionale, Cgil sia unita
Rispondono Franco Martini, Filcams, Carla Cantone ,Pensionati Cgil, Mimmo
Pantaleo, sindacato conoscenza CGIL, Valter Schiavella, Edili, Alberto
Morselli ,Chimici, energia Tessili: siamo d'accordo, occorre uno sforzo da parte
di tutti per una sintesi unitaria.**

Che questa volta non fosse un comitato centrale della Fiom di ordinaria amministrazione lo si poteva cogliere già dalla partecipazione da grande occasione. Un incontro insolito questo, caratterizzato dal coinvolgimento nel dibattito di interlocutori che solo qualche mese fa era impensabile vederli insieme ad una riunione promossa dai metalmeccanici della CGIL, dopo il congresso e le non poche tensioni che lo hanno preceduto e seguito.

Riconquistare il contratto nazionale di lavoro". Ha esordito il **segretario generale** della Fiom, **Maurizio Landini**, nella relazione introduttiva alla riunione del **Comitato centrale** che si è tenuto il 12 aprile presso la CGIL di corso d'Italia a Roma.

"Gli accordi separati nel settore metalmeccanico e nel commercio in particolare, il blocco della contrattazione nei settori pubblici, l'accordo **Fiat** non sono solo brutti accordi. Accordi di quella natura - ha sottolineato Landini - cancellano l'esistenza dei contratti nazionali per come li abbiamo conosciuti fino ad adesso. Il problema della riconquista dei contratti nazionali e' il punto con cui dobbiamo fare i conti: non e' semplicemente cambiando qualche regola che si superano i problemi". Secondo Landini, e' fondamentale che si apra una nuova fase "anche nella discussione all'interno della Cgil, superando i limiti della discussione che abbiamo fatto al congresso e ricercando non per forza ma davvero con convinzione la possibilità di una sintesi unitaria. Altrimenti, se non c'e' un'unita' di azione della Cgil che coinvolga tutte le sue categorie sul terreno della contrattazione, non si sconfigge il disegno della Confindustria e del Governo e non si mette in discussione il disegno di Bonanni, che io non voglio demonizzare, ma che e' un altro modello sindacale". In un altro passaggio del suo intervento Landini ha sottolineato l'importanza del contratto nazionale nella salvaguardia del potere d'acquisto dei salari. "In un Paese dove l'80% delle imprese ha meno di 50 dipendenti - ha argomentato il leader della Fiom - possiamo provare ad estendere la contrattazione di livello finche' ci pare però se indeboliamo anche sul salario il ruolo del contratto nazionale di lavoro, necessariamente andiamo verso una riduzione del potere d'acquisto dei salari. Quindi il contratto nazionale deve mantenere la sua funzione di poter incrementare il valore dei salari quando l'andamento di un settore lo permette". Alle considerazioni di Landini hanno fatto seguito gli interventi di numerosi segretari generali di altre categorie tutti appartenenti alla mozione di Susanna Camusso. **Ha aperto il confronto il segretario della Filcams Franco Martini, seguito da Carla Cantone (Pensionati Cgil), Mimmo Pantaleo, (sindacato conoscenza CGIL) Valter Schiavella (Edili) Alberto Morselli (Chimici, energia Tessili), con la chiusura degli esterni alla Fiom del segretario confederale Fabrizio Solari.**

Ovviamente da tutti gli intervenuti è stato affrontato il problema di come invertire una fase che vede ormai la maggioranza dei lavoratori coinvolti in contratti firmati solo da Cisl e Uil, che producono peggioramenti nelle condizioni di vita e riduzione dei diritti. Ma la grande novità di questo incontro è stata una ritrovata sintonia nella ricerca di una posizione unitaria in Cgil.

Una parola è stata pronunciata da tutti: sintesi. La ricerca di una sintesi tra le diverse posizioni che oggi si confrontano nella più grande organizzazione sindacale italiana è stata da tutti auspicata.

Dato che il direttivo confederale è indetto per l'11 ed il 12 maggio con all'ordine del giorno proprio la valutazione del documento predisposto dalla confederazione contenente le proposte della segreteria in merito al modello contrattuale, si avrà subito un primo banco di prova di quante possibilità di concretizzarsi avrà questo auspicio unitario.

Da tutti nel dibattito si è sottolineato che è cambiata la fase, e che quindi non è possibile riproporre vecchie ricette. Per questo è stato chiesto alla segreteria che i tempi della discussione siano quelli necessari, senza alcuna accelerazione, per costruire la necessaria sintesi. Certo non aiuta la scelta minimalista contenuta nel documento della segreteria nella difesa del contratto nazionale, Staremo a vedere, L'appuntamento quindi è al 12 maggio.